

Indennità lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell'Ago
Art.28, D.L. n.18 del 17 marzo 2020

1) I collaboratori familiari hanno diritto al bonus? Se sì, tutti indistintamente o solo quelli con reddito in impresa familiare costituita secondo codice civile?

Sulla base del testo normativo, che non parla di imprenditori ma di lavoratori autonomi, avranno diritto ai 600 anche i collaboratori, purché con obbligo di iscrizione alla gestione commercianti, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme obbligatorie, ad eccezione della Gestione Separata.

Piuttosto, si potrebbe porre il problema della contestuale iscrizione di molti commercianti all'Enasarco che – pur essendo un fondo integrativo, è comunque una forma obbligatoria; questa fattispecie non è stata prevista dal decreto, ma si ritiene che – così come avviene per la contestuale iscrizione in Gestione Separata – questa platea possa essere salvaguardata. Per un'interpretazione ufficiale della norma sarà comunque necessario attendere la circolare INPS.

2) La richiesta è subordinata alla chiusura per decreto dell'attività, oppure tutti possono avere accesso al bonus?

La richiesta non è in alcun modo subordinata alla chiusura dell'attività, così come quella di cui all'articolo 27 per professionisti (le cui attività non sono state mai chiuse). Si fa solo riferimento a lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali AGO.

3) È necessario rispettare dei parametri riferiti al calo del fatturato per ricevere il bonus?

La legge non prevede che questa platea di lavoratori, per avere diritto al bonus, debba dimostrare di aver subito danni all'attività a causa del Coronavirus ed anche le stime dei beneficiari inserite nella relazione tecnica sembrano confermare una lettura ampia del provvedimento.

4) Per le società hanno diritto al bonus tutti i soci iscritti ad una delle gestione (ovviamente esclusi i già pensionati)?

I soci di società artigiane e commercianti – nel rispetto dei requisiti richiesti – hanno diritto all'indennità al pari dei titolari di ditte individuali. L'articolo 28, infatti, fa riferimento ai lavoratori autonomi e non agli imprenditori, e non menziona neanche il requisito della titolarità della partita IVA. L'unico requisito, quindi, è quello di essere iscritti alla relativa Gestione speciale INPS. Quindi, il socio di società iscritto in qualità di lavoratore autonomo avrebbe diritto all'indennità. Ovviamente. Per un'interpretazione ufficiale della norma sarà necessario attendere la circolare INPS.

5) Si ha diritto al bonus anche se il soggetto è moroso o ha in corso rateizzazioni con l'Inps?

L'art.28 del D.L. 18 prevede l'indennizzo di 600 euro per il mese di marzo agli iscritti alle gestioni INPS degli esercenti attività commerciali, degli artigiani e dei coltivatori diretti. L'unica condizione posta dal decreto è di non essere pensionati o iscritti ad altra forma obbligatoria (salvo la Gestione Separata). Al momento non viene fatta alcuna menzione sulla regolarità contributiva, come non se ne fece per l'indennità di 800 euro per il Sisma Abruzzo (circolare 71/2009). Anche su questo punto, peraltro, per un'interpretazione ufficiale della norma sarà necessario attendere la circolare INPS.